

Pescatori Manifestano a Cattolica: no al 'fermo'

RIMINI Le maniere sono di nuovo in agitazione. Chiedono il fermo di pesca dal 1° luglio. Si sono ritrovati l'altro ieri a Cattolica a rappresentanze del mondo della pesca provenienti da tutta Italia so prattutto dal versante Adriatico dove negli ultimi mesi la «febbre» è salita per le condizioni di inquinamento del mare e per la scarsità del pesce. A distanza di quattro anni dalla prima direttiva Cee chiedono al governo che sia data attuazione pratica alla legge sul fermo di pesca per la riproduzione biologica. La crisi del settore in fatti ha raggiunto livelli che preoccupano notevolmente le maniere. In particolare i pescatori sollecitano il ministro ad emanare il regolamento attuativo del decreto sul fermo attualmente in vigore scadrà il 22 luglio se non verrà (come accadrà) convertito in legge.



Cirio Cirillo

Nuovo giallo nel caso Cirillo Sparite le lettere trovate a casa del «boss» e firmate da uomini politici

«Caro Cutolo, io vorrei...»

Cutolo era in possesso di lettere e appunti di uomini politici legati al caso Cirillo. La scottante documentazione sarebbe stata sequestrata cinque anni fa dalla polizia durante un blitz nella villa del boss ad Ottaviano. Ma poi le carte sono andate perse. Per questo motivo il giudice Carlo Alemi ha indiziato di reato l'ex questore di Napoli Walter Scott Locchi e il funzionario della Ps Cirio Del Duca.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI Chi sono gli uomini politici protagonisti del caso Cirillo? Molti dei misterici che ancora gravano sulle tratte intercette tra brigatisti camorristi e funzionari dei servizi segreti avrebbero potuto essere risolti già cinque anni fa quando una decina di poliziotti della squadra speciale anticamorra della questura di Napoli penetrarono nel san-

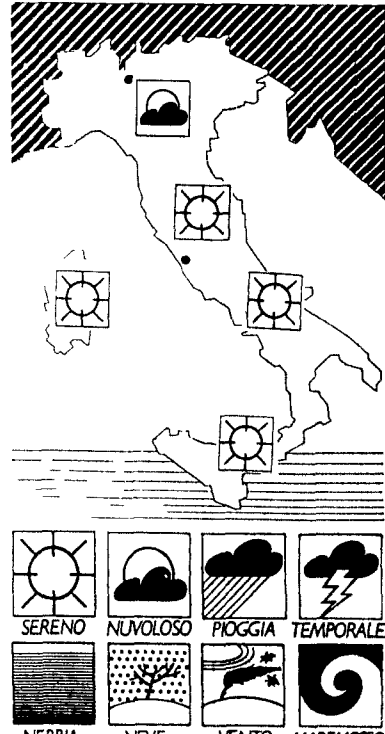
struttore Carlo Alemi sarebbe stato l'ex questore di Napoli oggi in pensione Walter Scott Locchi e l'allora commissario Cirio Del Duca oggi vicequestore. I due sono indicati di «abuso in nome di ufficio» e «falso» per soppressione di documenti. Se i sospetti del magistrato dovessero trovare conferma i due funzionari di polizia rischierebbero pene detentive da un minimo di uno ad un massimo di 6 anni.

Che nel covo di Ottaviano esistessero documenti compromettenti fu rivelato per la prima volta da un giornalista e da un fotografo presenti nella villa di Cutolo al momento della perquisizione. Di quelle carte però non c'è più traccia negli atti ufficiali né in quelli dell'inchiesta giudiziaria né

Interrogato l'ex questore Locchi Quei messaggi compromettenti sono andati «smarriti» Il giudice prosegue l'inchiesta

La loro esistenza sarebbe stata confermata paradossalmente anche dai due funzionari stati coinvolti. Allora capo della Squadra mobile Antonio Ammaturo il quale in più di una circostanza non nasconde l'intenzione di andare a fondo nel torbido affare. Pochi mesi dopo a cento metri dal palazzo di via Medina Ammaturo fu massacrato con il suo autista da mitra delle brigate rosse mentre viaggiava a bordo di una vettura non blindata.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA la situazione meteorologica sulla nostra penisola è caratterizzata dalla presenza di una vasta depressione che dall'Europa centro settentrionale si estende verso la penisola iberica e tende a portarsi anche verso l'area mediterranea. Le perturbazioni inserite nel sistema depressionario attraversano la nostra penisola interessando più direttamente le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali.

TEMPO PREVISIONE sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità e successiva precipitazione prevalentemente di tipo temporalesco. Sulle regioni centrali tempo buono al mattino ed aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Cielo scarsamente nuvoloso o sereno sulle regioni meridionali.

VENTI deboli prevalentemente meridionali tendenti a ruotare verso i quadranti settentrionali a cominciare dalla fascia alpina.

MARI generalmente poco mossi ma con moto ondoso in aumento i bacini occidentali.

DOMANI sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso con piovaschi o temporali specie sulle Tre Venezie e sulla fascia adriatica ma con tendenza a miglioramento ad iniziare da Piemonte Liguria Lombardia e successivamente dalla fascia tirrenica centrale. Sulle regioni meridionali tempo generalmente buono al mattino e tendenza alla variabilità nel pomeriggio.

MERCLEDÌ sulle regioni centrali e su quelle meridionali tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite. Addensamenti nuvolosi più consistenti in prossimità della dorsale appenninica dove sono possibili fenomeni temporaleschi. Tempo sostanzialmente buono sulle regioni settentrionali.

Roma Ucciso un custode di garage

ROMA Gli hanno spaccato la testa con una chiave in gesso per portargli via un po di soldi. Salvatore D'Urso 70 anni nato a Pirolo in provincia di Siracusa custode in una automezza al Prenestino è morto sul colpo il rapinatore gli ha preso il portafoglio ha svuotato il cassetto nel «gabinetto» di guardia (c'erano 80 mila lire) e si è dileguato nella notte seminando nella sua fuga lungo la via Collatina biglietti da mille e qualche moneta. Len mattina l'uomo è stato trovato a terra privo di vita accanto al suo lettino in sanguinato nel garage da un cliente che era andato a ritirare la motocicletta.



«Mi mancava solo la sposa»

Ilario Lazzari, primo italiano con un cuore nuovo, ha confermato la sua nozze. «Però non vi dico la data e nemmeno con chi»

DAL NOSTRO INVIATO
NICHELE SARTORI

VENEZIA «Ilario Lazzari è contento ma ilario Lazzari è anche tanto arrabbiato». Il primo «cuore nuovo» d'Italia parla di sé in maniera coruosa usando la terza persona. È appena arrivato nella villetta di via Matteotti a Vigonovo dove vive in affitto assieme alla madre Giulia - tutto attorno un bel prato ombreggiato campi di mais e molta tranquillità - e legge il giornale locale che ha divulgato a sua

cento anche lei una difficile operazione al cuore. Ilario l'ha conosciuta un paio di mesi fa il classico colpo di fulmine. Lo ha conofidato per primo tutto eccitato al dottor Giuseppe Faggiani assistente del professor Gallucci che lo tiene costantemente sotto controllo e che oltre a tante congratulazioni gli ha dato i «ok» per il matrimonio. Nel fresco salotto di casa Lazzari campeggia una gigantografia a colori di Ilario e del cardiologo Gallucci: un cuore disegnato fa da sfondo. La foto è stata scattata nel primo anniversario del 14 novembre 1985 la data del primo trapianto di cuore in Italia. Ilario Lazzari neanche tanto scherzando chiama il professor Gallucci «il mio papà» l'uomo che ha consentito al quarantenne ex falegname una se-

condita vita. La mamma quella vera e invece un po' disonesta. «Sapevo che aveva conosciuto questa ragazza ma non che si sposavano. Adesso devo spiegarvi tutto di lì». È contenta? «Deve essere contento lui questo è l'importante». Ma sì che è contento Ilario Lazzari. Si è perfino conofidato l'auto una Fiat Uno grigio metallizzato che per ora la scia nel vicino garage di un nipote ed usa solo per brevi giretti. Ha appena conseguito la patente non si sente ancora sicuro e poi gli ha meglio la bicicletta. Col matrimonio la «vita nuova» sarà completa. È certo che la futura moglie verrà ad abitare nella casa di Lazzari il quale vuole restare vicino alla clinica cardiocirurgica padovana. «La stanza di Ilario è grande possono starci anche in due» dice la signora

Non è più necessario riscattare il servizio militare di leva

La legge 24/12/1986 n. 958 pone nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata. L'articolo 20 di questa legge lealmente statuisce «il periodo di servizio militare è valido a tutti gli effetti per il quadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico».

Tale norma ha suscitato un notevole interesse e aspettativa nei pubblici dipendenti i quali finora hanno avuto solo la possibilità di riscattare il servizio militare di leva sia ai fini previdenziali che di quiescenza. Tuttavia sono molte le per-

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA
Giulietto Simonaschi giudice responsabile e coordinatore Piergiuseppe Alleva avvocato Cdl di Bologna docente un versato e Mario Giovanni Casaleto docente universitario. Riccardo Maffei e Jacopo Malavasi avvocati Cdl di Milano. Saverio Nigro avvocato Cdl di Roma. Enzo Martino e Nino Raffone avvocati Cdl di Torino.

La legge 24/12/1986 n. 958 pone nuove norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata. L'articolo 20 di questa legge lealmente statuisce «il periodo di servizio militare è valido a tutti gli effetti per il quadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico».

Tale norma ha suscitato un notevole interesse e aspettativa nei pubblici dipendenti i quali finora hanno avuto solo la possibilità di riscattare il servizio militare di leva sia ai fini previdenziali che di quiescenza. Tuttavia sono molte le per-

Contratto di formazione e disciplina dei licenziamenti

Il Pretore di Milano con l'ordinanza del 4/8/86 (in La voce 80 86 1218) ha stabilito che nella determinazione del numero dei dipendenti ai fini dell'applicazione delle leggi 604/66 e 300/70 deve tenersi conto anche dei giovani assunti con contratto di formazione e lavoro. Sostiene il giudice che l'esclusione prevista dall'art. 3 della legge 19/12/1984 n. 863 essendo riferita alla «applicazione di particolari normative ed istituti» non può trovare applicazione in riferimento alla normativa di cui alla legge 604/66 tale normativa contiene una disciplina generale dei licenziamenti individuali in specie alla quale è escluso ne delle aziende di piccole dimensioni a costituire l'eccezione e dunque la disposizione «particolare».

Enti locali: solo parole dai governi per la «dinamica»

Dalle Leghe Nord - Sud Est del Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) di S. Giorgio di Piano (Bologna) abbiamo ricevuto un ordine del giorno del quale riferiamo i punti essenziali. Nell'odg si parla della Cpdel cioè dell'ente previdenziale dei dipendenti degli enti locali. Nel lungo documento si afferma tra l'altro che sono stati messi in atto soprano «più o meno pseudo legali» da parte dei governi per rifiutare le «insistenti richieste» della Cpdel di «adeguare le pensioni dei propri assistiti alla dinamica salariale» si denuncia l'operato di ministri e governi che «di fatto» hanno tolto l'autonomia alla Cpdel.

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Maria Nanni D. Orzio, Angelo Mazzeri e Nicola Tisci

Per gli iscritti alla Cpdel - al adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni. Può darsi che vi siano buone intenzioni verso una tale soluzione da parte di qualche dirigente o esponente della Cpdel ma proposte ufficiali non ne conosciamo. Va ricordato tra l'altro che il presidente della Cpdel è il ministro del Tesoro. Per la precisione più di dieci anni fa - su pressione unitaria dei sindacati e quindi della Confederazione - si era pervenuti a impegni del governo di allora presenti anche rappresentati dalla Cpdel alla istituzione di un congegno di adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale. Un congegno si disse legato «temporaneamente» alla dinamica dei salari degli operai dell'industria in attesa che l'Istat proponesse i rilevamenti dei valori medi delle retribuzioni di tutte le categorie compresi i pubblici dipendenti. Passati due anni questo era l'impegno si sarebbe deciso quale congegno adottare se quello riferito alle retribuzioni medie di tutte le categorie come sostenuto dai sindacati o in vece la soluzione per la quale la dichiarava una disponibilità il governo di allora cioè un congegno riferito alle retribuzioni dei lavoratori appartenenti al settore privato e un altro riferito alla dinamica delle retribuzioni dei pubblici dipendenti (e non della sola Cpdel).

Anzi risulta che da allora lo stesso governo e quelli successivi sono venuti meno a tutti gli impegni di riforma del sistema previdenziale. Mi sono rivolto persino al ministro delle Poste per avere una risposta adeguata a proposito del ritardo continuo della data di corrispondenza della pensione dal suddetto

ministero mi è stato risposto che la corrispondenza della pensione «richiede i prescritti tempi tecnici» coloro che sono in attività di servizio percepiscono regolarmente lo stipendio il 27 del mese e se vi sono giorni di festa lo stipendio viene corrisposto prima delle feste e mai dopo.

Per finire ho telefonato per l'ennesima volta alla Cassa Integrativa e il direttore mi ha risposto che il ritardo è dovuto alla banca che eroga gli assegni cioè il Monte dei Paschi di Siena e all'ufficio dei conti correnti del ministero e che non vi è altra prassi o iter da seguire.

Luigi Caporale
Atena Lucana (Salerno)

Reintegrazione nel posto di lavoro e trattamento di fine rapporto

Cara Unita licenziato dall'Isotta Fraschini Thesis senza giusta causa o giustificato motivo - in seguito a ricorso il Pretore del lavoro dichiarando illegittimo il licenziamento condanna la ditta azienda alla immediata reintegrazione nel posto di lavoro e altresì a corrispondere il risarcimento del danno. Reintegrato nel posto di lavoro la liquidazione ricevuta sono state regolarmente corrisposte all'infortunato dell'equivalente il vitto.

Due le domande cosa avverrà alla mia prossima liquidazione in riferimento al fisco avendo già pagato con la liquidazione per legge non avuta dato il rapporto di lavoro mai interrotto? Non esclusa l'ipotesi di accordo fra azienda e sindacato in tal caso può essere travolto il maggior interesse previsto dalla norma in spe-

ciò il vitto che ha natura retributiva (art. 2121 cod. civ.)?

Giuseppe Belle Thesis

La reintegrazione nel posto di lavoro a seguito di declaratoria di illegittimità del licenziamento da parte del giudice ha quale conseguenza il ripristino dell'originario rapporto di lavoro come se nessuna interruzione o sospensione dello stesso fosse avvenuta. Di tal che il lavoratore non ha la medesima posizione economica ed economica che aveva al momento dell'illegittimo allontanamento e nel caso in cui abbia già percepito il licenziamento di anzianità ed il trattamento di fine rapporto e tenuto a restituire al proprio datore di lavoro in quanto di questi compensi anche se maturano a favore del prestatore durante il rapporto se ne ha diritto al pagamento soltanto alla effettiva cessazione dell'attività lavorativa.

Per quanto concerne il calcolo delle predette indennità - e quindi nel caso di specie l'inclusione dell'equivalente del vitto - è da evidenziare che non sussiste problema per l'indennità di anzianità maturata sino al 31/5/1982 poiché e pressoché costante l'orientamento giurisprudenziale che trae fondamento da una

esatta lettura degli artt. 2120 e 2121 c.c. secondo cui per la determinazione della predetta indennità occorre prendere a base la retribuzione omnicomprensiva includendovi tutti i compensi che sono corrisposti con caratteristiche di continuità (da ultimo ved. Cass. 29/7/1986 n. 4869).

Diverso è il caso del trattamento di fine rapporto (Tfr) del quale si ha diritto successivamente alla data sopra richiamata e ciò perché la L. 29/5/1982 n. 297 ha mutato la natura della predetta indennità trasformandola da retribuzione differita in retribuzione accantonata con conseguente sua rivalutazione annua fermo restando il suo ammontare e rimettendo il concetto stesso di retribuzione anche alla contrattazione collettiva oltre che nel darne una precisa configurazione.

A nostro parere il concetto di retribuzione deve essere quello che si ricava dalla chiara enunciazione dell'art. 1 della L. n. 297/1982 con l'inclusione di tutte le somme corrisposte o equivalenti delle prestazioni in natura corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro a titolo non occasionale e con esclusione di quanto corrisposto a titolo di rimborso spese e se deroghi in possa essere essa deve mirare ad un ampliamento della

stessa in quanto il legislatore ha inteso disporre l'accantonamento annuo di una quota della retribuzione di fatto percepita ogni mese od anche a periodi inferiori.

Questa tesi - che è anche la più aderente alla ratio della legge - in contra foris remove poiché si tende a spostare tutto sulla contrattazione collettiva ed accogliere il concetto di retribuzione un delineato che il più delle volte è molto restrittivo escludendo tutti quei compensi che sono legati alle diversificate realtà aziendali e che quindi sono parte integrante del patrimonio economico del lavoratore (si pensi come nella fattispecie all'equivalente del vitto allo straordinario effettuato continuativamente alle trasferte che si protraggono per lunghissimi periodi ecc.).

Se dovesse avere ingresso una tesi del genere con conseguente esclusione dalla determinazione del Tfr di alcuni compensi che sono legati alla prestazione lavorativa e vengono corrisposti mensilmente al lavoratore si snaturerebbe il concetto di retribuzione accantonata con il ritorno al superato concetto di elargizione anziché se depurato di tutte quelle incrostazioni legate alla fedeltà aziendale e lavorativa.

Nel cedolino della mia pensione Inps di vecchiaia per il 1987 noto che la somma in pagamento supera il trattamento minimo cui ho diritto da quando sono in pensione. Come mai questo importo? Ci sono altri aumenti oltre a quelli di scala mobile?

V. A. Bar

L'Inps ha assegnato la maggiorazione sociale del trattamento minimo in ragione di fattori coincidenti a) il superamento delle 65 anni di età b) l'essere unico componente il nucleo familiare c) non avere altro reddito all'inferno della pensione Inps integrata al trattamento minimo.

In ragione di questi tre elementi l'Inps ha applicato quanto disposto con l'articolo 1 della legge 140 del 1987 che comporta una maggiorazione di lire 30.000 (dal 1° gennaio 1987) del trattamento minimo.